

LA CRISI POLITICA » LO SCONTRO

Grillo: «Golpe, a Roma» poi ci ripensa

Il leader dei Cinque stelle alza i toni contro il bis di Napolitano. Boldrini-Grasso: «Decisioni criticabili, ma democratiche»

di Nicola Corda

► ROMA

«E' un golpe, non lasciatemi solo, andiamo in piazza in milioni». Beppe Grillo incendia i suoi e alla notizia del bis di Giorgio Napolitano lancia la sua "marcia su Roma": «Ci sono momenti decisivi nella storia di una Nazione. Oggi, 20 aprile 2013, è uno di quelli. E' in atto un colpo di Stato e pur di impedire un cambiamento sono disposti a tutto». Un appello pesante che, a fine giornata mentre è in viaggio verso la capitale, l'ex comico è costretto a ridimensionare parecchio. «Una raccomandazione: nessun tipo di violenza ma solo protesta civile. Isolate gli eventuali violenti». Poi subito dopo arriva anche la cancellazione del comizio, sostituito da un incontro con la stampa convocato per oggi. Una frenata, obbligata soprattutto dal pericolo di scontri evocato e temuto dalle forze dell'ordine impegnate fin dal primo mattino a proteggere la sicurezza di Montecitorio.

Per il Movimento 5 Stelle la giornata della rielezione di Napolitano non è stata per nulla facile. I 163 Grillini sono dentro, votano e manifestano il dis-



Il capogruppo M5S al presidio davanti a Montecitorio dopo l'elezione di Napolitano

delle idee" è costretto a distinguere la sua posizione: «Sono sempre stato contrario a ogni forma di marcia su Roma dice il giurista. Sono convinto che le decisioni parlamentari possano e debbano essere anche duramente criticate, ma partendo dalla premessa che esse si muovono nell'ambito della legalità democratica». A Rodotà,

chiedendo una sua dissociazione, si erano rivolti quasi tutti i leader politici che hanno aspramente criticato Beppe Grillo. «E' un irresponsabile - lo attacca il capogruppo del Pd Zanda - gravissimo che aizzi le folle contro le istituzioni democratiche». Ancora più duri i commenti che arrivano dal centro-destra con Crosetto di Fratelli

d'Italia che giudica l'invito di Grillo «un attentato alla Costituzione, un tentativo di mettere sotto controllo il Parlamento e dunque apologia di reato». Usa i termini di «fascismo buffo» e bolla come «comica» la marcia su Roma, il leader del Pdl Silvio Berlusconi che si mostra preoccupato per «una farsa che fa ridere ma che deve an-

➔ **CORTEO A PORDENONE**

Mini-protesta di Radicali e M5S a Trieste



Proteste contro la rielezione di Giorgio Napolitano si sono svolte a Trieste e Pordenone. Una cinquantina di persone ha sfilato nel centro della città friulana,

soprattutto giovani simpatizzanti di Sel, Pd e M5s. A Trieste (foto) una trentina, tra radicali e grillini, ha manifestato davanti alla Prefettura in piazza Unità d'Italia.

che farci riflettere sui possibili sviluppi di questo movimento senza democrazia». Anche Nichi Vendola deve correre ai ripari. La convergenza su Stefano Rodotà con il Movimento 5 Stelle in questo frangente, gli crea qualche imbarazzo e invita Grillo «a non spargere veleni». La preoccupazione aumenta anche perché l'invito alla

piazza contro l'elezione di Napolitano è raccolto dall'ultradestra di Forza Nuova. «Per la mia generazione - dice il leader di Sel ai cronisti - la parola golpe significa cose precise: l'assalto al palazzo presidenziale di Allende a Santiago del Cile e perciò evocare scenari di quel tipo è sbagliato».